

# Giani: «Basta con la politica del no Il Pd è il partito dello sviluppo»

*Il presidente del Consiglio regionale toscano contro l'asse gialloverde*

## PROSPETTIVE

«Per le prossime amministrative svolgerò un compito di servizio»

## IL CONSIGLIO A NARDELLA

«Dica agli elettori poche cose ma molto chiare su ciò che potrà realizzare»



**Originalità e autonomia**

**«La Toscana non deve mai perdere il suo profilo di originalità e autonomia nella geografia italiana. E il Pd deve garantire questo»**

**Olga Mugnaini**  
■ FIRENZE

«LE COSE si devono fare. E il Pd si batterà per realizzare ciò che è stato programmato». C'era anche il presidente del Consiglio Regionale Eugenio Giani, al sit-in di qualche giorno fa, davanti ai cantieri del sottoattraversamento Tav di Firenze. Perché secondo lui, anche da lì passa un anello importante del futuro della Toscana.

**Presidente Giani, parliamo di infrastrutture e delle direzioni che la Toscana dovrebbe prendere nei prossimi anni.**

«Allora cominciamo col dire che i treni andranno da Roma a Milano e viceversa sempre più velocemente, perché l'obiettivo strategico nazionale è arrivare in due ore e tre quarti a collegare le due grandi capitali d'Italia, quella amministrativa e quella industriale. Quindi, se Firenze ha una prospettiva è quella di avere un passante in cui il treno si ferma, fa scendere e salire viaggiatori, e riparte in 5 minuti».

**Nel 2020 ci saranno le elezioni per la Regione. Le opposi-**

**zioni si stanno preparando all'assalto. Su cosa punterete per resistere?**

«Col dire che in questi anni abbiamo ridato un respiro all'economia toscana, attraverso l'intervento e l'impegno sui temi del lavoro e del supporto alle imprese. La nostra regione viaggia su livelli di sviluppo moderato, ma superiori a quelli che abbiamo a livello nazionale».

**Torniamo alle infrastrutture.**

«Ne abbiamo impostate un bel po', a cominciare dalla Tirrenica su cui abbiamo trovato un accordo. Inoltre, credo sia importantissimo aver messo in sinergia gli aeroporti di Firenze e Pisa, stimolandone lo sviluppo. Purtroppo ci troviamo di fronte a Cinque Stelle e Lega, le forze del governo nazionale, che sembrano orientarsi sulla politica del no. E questo sarà un grave handicap. Spero quindi che i cittadini sappiano incoraggiare la politica del buon governo portata avanti dal Pd».

**A proposito di Pd. Come va col nuovo segretario Bonafè? Superati gli affanni?**

«Per la verità anche l'ultimo congresso ha dimostrato che in Toscana il Pd non è in affanno. Restiamo l'unico partito con una grande partecipazione diffusa. Semmai è da coordinare meglio. E in questo Simona Bonafè è la persona giusta per unire le varie anime del partito. Inoltre, essendo europarlamentare, è perfetta per collegare la Toscana all'Europa, visto che molte risorse ormai vengono da Bruxelles».

**Come vi preparate alle pros-**

**se elezioni amministrative?**

«Per quanto mi riguarda svolgerò una funzione di servizio, che comprenderà richiamare il Pd alla valorizzazione delle realtà locali».

**In pratica?**

«Ad esempio, ogni comune ha una storia da raccontare per richiamare flussi turistici e attenzioni. Questo significa riscoprire la storia, ma anche creare infrastrutture, strade, collegamenti ferroviari, parcheggi. Penso ai collegamenti per la Garfagnana, Fivizzano, per la Lunigiana, l'Amiata, oppure alla nuova strada per il Casentino... Ecco, sono tutti interventi su cui mi vorrei impegnare. Da ricordare inoltre che nel 2019 avremo i 500 anni dalla nascita di Cosimo I dei Medici e 450 del Granducato. E sarò a disposizione per valorizzare la storia nei singoli Comuni».

**Dario Nardella nel 2019 è ricandidato a sindaco di Firenze. Che consiglio si sente di dargli?**

«Di dire agli elettori poche cose ma molto chiare rispetto a quello che riuscirà a realizzare. Sulla tramvia è il momento in cui scegliere come attraversare il centro storico. Sul fronte culturale, oltre a Cosimo I e Leonardo da Vinci nel 2019, c'è da prepararsi bene ai 700 anni dalla morte di Dante Alighieri nel 2021».

**E il Pd del futuro? Come lo vede?**

«Il partito dello sviluppo e dell'innovazione, capace di caratterizzare la Toscana sia rispetto al Nord che vorrebbe essere trainante ma che da solo non lo è. Sia verso il Centro e il Sud, che hanno altre caratteristiche. Ecco, la Toscana non deve mai perdere il suo profilo di originalità e autonomia. E il Pd deve garantire questo».



